



**AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
EX PROVINCIA OLBIA TEMPIO**
Legge Regionale 12 marzo 2015, n. 7
Delibera Giunta Regionale n. 14/8 del 8.4.2015

SETTORE 5 AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Servizio 5C
Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti

DETERMINAZIONE N. 502 DEL 11/11/2015

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Monti Centro e Frazione Stazione FS. Esclusione dalla procedura di VAS.

IL DIRIGENTE

- VISTI** Il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali);
- lo Statuto della Provincia Olbia Tempio approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 14.06.2007;
- il Decreto del Commissario straordinario della Provincia Olbia Tempio n. 9 del 12.06.2014 con cui è stato conferito all'Ing. Federico Ferrarese Ceruti l'incarico di direzione del Settore Ambiente e Sostenibilità;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTI** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e ss.mm.ii., concernente le norme in materia ambientale ed in particolare la Parte II recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la L.R. del 12 giugno 2006, n.9 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" ed in particolare l'articolo 49, modificato con L.R. 5 marzo 2008, n. 3, che conferisce alle Province le funzioni amministrative relative alla Valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 57 del 25 maggio 2010 avente ad oggetto "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani Urbanistici Comunali (PUC). Costituzione Gruppo di Lavoro Intersettoriale", con la quale sono state stabilite le modalità per l'espressione dei pareri della Provincia sugli strumenti di Piano sui quali la stessa è chiamata ad esercitare le proprie competenze;

- VISTA la nota del Comune di Monti pervenuta al nostro protocollo n.20254 il 10/09/2015, con la quale si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del Piano Particolareggiato del Centro Storico e di prima formazione di Monti centro e Frazione Stazione F.S.;
- DATO ATTO che con la medesima nota su citata è stato trasmesso il documento preliminare, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- che in collaborazione con il Comune di Monti sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale;
- che con nota prot. 21123 del 24.09.2015 la Provincia ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale il documento preliminare riguardante la variante al Piano in oggetto al fine di acquisirne il parere di competenza ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- PRESO ATTO che entro il termine di 30 giorni previsto dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenuti i seguenti pareri:
- **MIBACT – Soprintendenza Archeologia della Sardegna – Cagliari (ns. prot.n.21507 del 29/09/2015):** [...] *In relazione alla nota di codesta Provincia di Olbia-Tempio n. 21123 del 24.9.15 (ns. n. 10075 del 24.9.15) si comunica il parere negativo sulla assoggettabilità a VAS poiché nelle aree coinvolte dal Piano non sono presenti beni di competenza di Ufficio [...].*
 - **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna – Dipartimento Gallura (ns. prot. 22087 del 08.10.2015):** [...] *Quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale non da evidenza circa particolari interferenze delle azioni del Piano sulle componenti ambientali. Dal Rapporto emerge che l'area è interessata da rischio idrogeologico e parzialmente da pericolosità da frana. La valutazione delle interferenze tra le azioni del Piano e gli aspetti geologici ed idraulici è rimandata agli Enti competenti in materia.*
Si richiamano alcune indicazioni di carattere generale che possono condurre ad una maggiore mitigazione degli interventi previsti:
 1. *Per gli interventi che comportano la produzione di polveri e di inerti da demolizione si richiamano le opportune opere di mitigazione e il recupero ove possibile del materiale dismesso.*
 2. *Considerando la necessità di movimentare/rimuovere coperture in Etemit si evidenzia la necessità di una gestione complessiva dei cantieri e della predisposizione e monitoraggio di un piano di dismissione, i cui esiti devono essere comunicati a questo servizio e all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, così come i quantitativi dismessi con indicazione della destinazione finale del rifiuto. Si ricorda altresì che le operazioni di rimozione e di smaltimento devono essere eseguite da ditta specializzata così come previsto dal D.M. 6/09/94.*
 3. *Nel caso sia prevista la realizzazione di parcheggi si propone di valutare l'utilità di una eventuale impermeabilizzazione (o altre strategie mitigatrici anche di carattere gestionale) al fine di garantire una protezione del suolo da eventuali sversamenti accidentali e dalle acque di lavaggio.*
 4. *Ai fini di un miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi previsti, si suggerisce l'adozione di azioni di edilizia sostenibile volta a:*
 - *Garantire il non inquinamento del suolo attraverso opportuni sistemi di prevenzione e controllo da possibili sversamenti, abbandono di imballaggi con residui di sostanze, smaltimento dei residui di lavorazione;*
 - *Garantire una riduzione dei consumi energetici attraverso l'adozione di adeguate tecniche di isolamento termico degli edifici e l'adozione di dispositivi in grado di contribuire al fabbisogno energetico (es. installazione di sistemi fotovoltaici laddove possibile);*
 - *Garantire una diminuzione dei consumi idrici attraverso misure di raccolta e recupero di acqua piovana e di acque grigie da destinare a usi compatibili come l'irrigazione del verde;*

- *Garantire un minore consumo di risorse attraverso processi di riutilizzo degli elementi smontati, l'impiego di materiali locali (di provenienza da breve distanza) e la riduzione delle demolizioni a fronte degli interventi di recupero;*
 - *Aumentare la capacità drenante delle strade attraverso la creazione di fondi calpestabili e carrabili inerbiti in alternativa a lavori di cementazione e asfaltatura.*
5. *Qualora sia prevista la realizzazione di aree verdi, si ritiene opportuno che la scelta delle essenze venga effettuata tenendo conto delle peculiarità dell'area e laddove si riscontrino presenza limitrofa di aree SIC o ZPS, si suggerisce l'analisi delle specifiche schede e dei Piani di Gestione che possono fornire precise indicazioni e meglio indirizzare le scelte verso specie autoctone, di veloce crescita e adattabili alle specifiche condizioni pedoclimatiche.*

CONCLUSIONI. Ad eccezione delle criticità inerenti gli aspetti geologici ed idrogeologici comunque di competenza di altri Enti ai quali si rimanda, la documentazione prodotta non dà evidenza circa impatti sulle matrici ambientali. Si propongono tuttavia le integrazioni sopra indicate, in particolare in merito alle problematiche inerenti la rimozione delle coperture in Eternit. [...].

- **Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia. Servizio Tutela Paesaggio e Vigilanza Province Sassari e Olbia Tempio (ns prot.n. 22794 del 14/10/2015):** *"[...] Si fa riferimento alla nota prot. n. 21123 del 24.09.2015 (ns.rif. prot. n. 40508 del 24.09.2015), trasmessa via PEC dalla Provincia di Olbia-Tempio, Settore 5°-Ambiente e Sostenibilità, relativa alla procedura in oggetto, per comunicare che il piano particolareggiato del centro storico, ricadente nella zona omogenea "B" del PUC di Monti risalente al 2002, disciplina gli interventi nel "Centro di antica e prima formazione", bene paesaggistico ex art. 143, lett. d) del D.Lgs 42/2004 definito all'art. 51, c.1, lett. a) delle NTA del PPR e individuato nell'ambito di co-pianificazione con la Regione Autonoma della Sardegna (determinazione della Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia RAS 421/DG del 06.03.2009).*

Verificato l'elaborato cartografico n. 15 "Planimetria degli interventi sull'edificato", si riscontra che gli interventi previsti su beni tutelati del patrimonio culturale sono volti al restauro e al risanamento conservativo degli edifici stessi e all'eliminazione di quegli elementi in contrasto con il contesto storico, la maggiore parte dei fabbricati saranno interessati da lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Per un numero limitato di edifici, caratterizzati da nessun valore storico e tipologico, è prevista la demolizione.

Ai fini della valutazione di un eventuale assoggettamento alla procedura di VAS, questo Servizio comunica che non si rilevano particolari criticità sotto il profilo paesaggistico. [...]"

- **Direzione Generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ns prot. 23505 del 22.10.2015).** *"[...] Si riscontra con la presente nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. n. 10183 del 24.09.2015 di questa Direzione generale, con la quale, in merito alla verifica di assoggettabilità a V.A.S. del Piano di cui trattasi e al documento ambientale preliminare relativo, si comunica il termine di 30 giorni per l'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti.*

A tal proposito occorre ricordare che l'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione (N.A.) del PAI prevede che, indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche di livello attuativo e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti i Comuni – tenuto conto delle prescrizioni contenute nei piani urbanistici provinciali e nel piano paesistico regionale relativamente a difesa del suolo, assetto idrogeologico, riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico – assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi articoli 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione.

Si ritiene che gli studi suddetti, la cui elaborazione è da riferire alle specifiche competenze professionali degli ingegneri e dei geologi, debbano essere avviati, fin dalle prime fasi di elaborazione dei contenuti degli atti di pianificazione, anche in relazione alla prescritta procedura di VAS. Per quanto riguarda la citata procedura di VAS, laddove prevista, per gli aspetti di competenza di questo ufficio, è necessario che il relativo rapporto ambientale esponga e tenga conto delle risultanze degli studi di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica di cui al citato art. 8 comma 2 delle N.A. del PAI.

Gli studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, da trasmettersi a cura del Comune di Monti per l'approvazione ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle N.A. del PAI, dovranno portare all'individuazione cartografica, alla scala dello strumento urbanistico, delle aree caratterizzate dai diversi gradi di pericolosità. Tali studi di compatibilità saranno esaminati dal Servizio scrivente e approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino o dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino a seconda che individuino o meno nuove aree a pericolosità idraulica e/o da frana.

In applicazione del criterio di precauzione, al complesso di tali aree pericolose, sia quelle già individuate dal PAI sia quelle derivanti eventualmente dagli studi in argomento, dovrà essere applicata, come norma di salvaguardia, la disciplina relativa alle diverse classi di pericolosità contenuta negli articoli dal 27 al 33 delle N.A. del PAI. Gli strumenti di pianificazione sono conseguentemente, tenuti a recepire il contenuto delle norme di attuazione del PAI per le singole aree caratterizzate dai diversi gradi di pericolosità idraulica e/o da frana.

Si evidenzia che qualora le risultanze degli studi di compatibilità definissero una riduzione della classe di pericolosità o una diversa perimetrazione delle aree pericolose individuate dal PAI, rimarranno in ogni caso vigenti le perimetrazioni e le classificazioni del PAI fino alla conclusione della procedura di variante al PAI, con relativa fase di evidenza pubblica, che il Comune è tenuto a presentare all'Autorità di Bacino. [...]"

DATO ATTO

che il Piano Particolareggiato del Centro Storico e Prima Formazione di Monti Centro e Frazione Stazione F.S. è relativo ad un'area inserita in Zona Omogenea B del P.U.C. di Monti, inclusa all'interno delle Aree del centro di antica e prima formazione previste dal PPR. Il Piano in oggetto propone la conservazione della città antica, preservando il patrimonio edilizio esistente nel contempo adeguandolo alle esigenze funzionali della città moderna circostante.

Gli obiettivi del Piano riguardano:

- Tutela e conservazione fisica degli edifici e dei complessi di interesse e valore storico;
- Tutela e conservazione ambientale degli spazi aperti, pubblici privati, e delle peculiarità floristiche;
- Incentivazione di attività di interesse culturale ed etno-antropologico;
- Sviluppo di nuovi spazi pubblici;
- Sperimentazione di forme di ricettività diffusa;
- Utilizzo di forme innovative di tecnologie costruttive ecologicamente orientate.
- Le azioni di intervento sono stabilite dalle norme del PPR e dal protocollo fra Ministero dei Beni Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna.
- Oltre a ristabilire il contesto storico-architettonico originario, il piano prevede interventi mirati al rilancio di attività compatibili con la vocazione abitativa dei centri storici di Monti e Stazione F.S., tra questi:
 - Ripristino della pavimentazione e dei marciapiedi originari
 - Ripristino della illuminazione pubblica originaria
 - Recupero degli edifici esistenti ad uso di botteghe artigiane e ad attività di interesse culturale ed etno-antropologico
 - Ripristino e creazione di nuovi percorsi pedonali
 - Creazione di itinerari specifici che pongano in connessione le diverse zone di interesse storico e archeologico
 - Albergo diffuso come misura tesa ad evitare la realizzazione di nuove strutture ricettive e il conseguente consumo di suolo
 - Restauro e risanamento degli edifici indirizzati alla riduzione dell'impronta ecologica del recupero urbano

CONSIDERATO

che il Rapporto preliminare affronta l'analisi di coerenza esterna, necessaria per comparare gli obiettivi e le azioni del Piano con obiettivi ed azioni di Piani sovraordinati o di pari livello, così da evidenziare eventuali incoerenze con altri Piani redatti per la gestione della stessa area. È stata pertanto valutata e verificata la coerenza del Piano Particolareggiato del Centro Storico con il

P.P.R., con il Piano Urbanistico Provinciale della Provincia Olbia Tempio anche se attualmente non vigente. Inoltre il Piano Particolareggiato del Centro Storico è coerente con il P.U.C. di Monti, adottato con deliberazione del C.C. n. 50 del 30.11.2001 e successiva variante adottata con deliberazione del C.C. n. 65 del 27.09.2004.

VISTO

il verbale istruttorio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, redatto dal Responsabile del Procedimento in data 09.11.2015, dal quale emerge la seguente valutazione della significatività degli impatti:

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il rapporto preliminare del "Piano Particolareggiato del Centro Storico e Prima Formazione di Monti Centro e Frazione Stazione F.S." tratta in modo sintetico i possibili impatti ambientali significativi nell'area interessata dall'intervento. L'area in oggetto è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico".

Componente PAESAGGIO

L'intervento ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 18 Golfo di Olbia del PPR vigente, Monti è contemplato come "Comune non costiero con territorio comunale interessato parzialmente".

Il P.P. è stato predisposto a seguito di una fase propedeutica di studi che hanno riguardato l'analisi dei caratteri dell'insediamento storico, dell'edificato, degli spazi aperti, delle dinamiche socio economiche e delle criticità dello stato attuale (pag. 9 Rapporto preliminare). Si dichiara che il Piano è stato redatto facendo riferimento ai dieci criteri di sostenibilità proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" e ponendo in atto strategie di intervento indirizzate al "recupero sostenibile, attraverso il ricorso a materiali, tecniche e procedure ecologicamente orientate al miglioramento edilizio".

Componente SUOLO

Dal punto di vista idrogeologico, con riguardo al Centro Storico, il P.A.I. evidenzia aree a pericolosità idraulica moderata (Hi1) e una zona, corrispondente a via Tirso, a pericolosità idraulica media (Hi2); con riguardo alle aree di pericolosità da frana, risultano in aree di pericolosità media (Hg2) le zone corrispondenti alle vie Limbara, via Torretta, via del Mandorlo e via Garibaldi (confronto Tavola 4.0 Inquadramento ambientale e Tavola 2.1 Tavola sinottica PUC/Perimetro centro storico). Il P.S.F.F. non individua aree a rischio idraulico all'interno della zona oggetto dell'intervento. Il P.A.I. e il P.S.F.F. non rileva aree a rischio idraulico nella frazione stazione F.S.

Come da nota inviata dall'Agenzia del Distretto Idrografico (Prot. n. 11123 del 21.10.2015), il Comune di Monti dovrà effettuare e trasmettere alla stessa Agenzia per l'approvazione, gli studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle N.A. del PAI.

Il P.P. avendo come obiettivi la tutela e la conservazione fisica degli edifici e dei complessi di interesse e valore storico, la conservazione ambientale degli spazi aperti, l'ipotesi di creare forme di ricettività diffusa, non prevede pertanto, ulteriore consumo di suolo.

Componente ACQUA e Componente RIFIUTI

All'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione e pag. 29 del Rapporto preliminare, sono previsti sistemi di mitigazione per il risparmio idrico, quali riduttori di flusso per lavandini, docce e wc, cassette di scarico dell'acqua del wc con portate differenziate, rubinetteria a sensore, etc.

Si consiglia anche, laddove possibile, la realizzazione di impianti di recupero dell'acqua piovana per riutilizzarla in determinate utenze domestiche (WC, lavatrice, irrigazione, pulizie, ecc.).

Riguardo le modalità di gestione dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere, nel rapporto preliminare (Tabella pag. 28-29) si dichiara che i prodotti risultanti dalle ristrutturazioni e dalle demolizioni saranno recuperati e riutilizzati come materiale da costruzione, mentre i materiali non riutilizzabili saranno conferiti in discarica.

Come evidenziato dall'ARPAS con nota prot. 32362 del 06.10.2015, per la rimozione delle coperture in Eternit dovrà essere predisposto e monitorato un piano di dismissione, i cui esiti

dovranno essere comunicati alla stessa ARPAS e all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, così come i quantitativi dismessi con indicazione della destinazione finale del rifiuto.

Componente ARIA e RUMORE

In relazione alla componente aria si prevede che la realizzazione degli interventi previsti dal piano determinano un aumento dei livelli di inquinamento sul territorio, imputabile per lo più alla fase di cantiere in particolare l'emissione delle polveri dovuta alla movimentazione dei materiali e al traffico dei mezzi pesanti. Il Rapporto Preliminare non considera gli impatti sulla matrice aria, pertanto si raccomanda, quale misura di mitigazione, la bagnatura periodica delle piste di cantiere e della viabilità maggiormente interessata dal passaggio dei mezzi pesanti. Sarebbe opportuno anche limitare le attività che comportano emissioni di polveri, nelle giornate di vento teso, l'uso di teloni per la copertura di cassoni degli autocarri deputati al trasporto di materiale di risulta. Non si fa riferimento all'inquinamento derivante da emissioni gassose, pertanto si raccomanda di effettuare periodiche revisioni e verifica della perfetta efficienza dei mezzi d'opera impiegati.

Nella tavola 7.00 "Piano Acustico" l'area di interesse del Piano ricade in Classe III "Area di tipo misto"

Componente FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'

Uno degli obiettivi del Piano riguarda la tutela e la conservazione ambientale degli spazi aperti, pubblici privati, e delle peculiarità floristiche. Si raccomanda che per i giardini, orti e corti, siano utilizzate, come peraltro dichiarato nel Rapporto preliminare a pag. 29, specie vegetali autoctone, scelte fra quelle più adattabili alle caratteristiche pedoclimatiche del territorio.

PRESO ATTO delle conclusioni del documento istruttorio sopra richiamato con cui si propone l'esclusione, seppur nel rispetto di prescrizioni, del Piano Particolareggiato del Centro Storico e di prima formazione di Monti centro e Frazione Stazione F.S. dalla procedura di VAS;

CONSIDERATO che:

- la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani e programmi, siano valutati durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 11 comma 3 DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.). Con la VAS si esaminano preliminarmente, gli effetti del piano o programma, potenzialmente lesivi dell'ambiente e del patrimonio culturale, che potrebbero derivare dalla realizzazione di opere e progetti;
- il Piano Particolareggiato presentato dal Comune di Monti, oggetto di valutazione ambientale, riguarda esclusivamente l'area del perimetro dello stesso centro storico, ambito per sua natura già consolidato e definito;

VALUTATO che il Piano Particolareggiato di cui in oggetto, interessa una porzione limitata di territorio e gli impatti derivati sono riferibili a quelli che normalmente vengono prodotti dalle attività antropiche afferenti principalmente alla realizzazione degli interventi edilizi;

che alla luce di quanto precedentemente esposto, si ritiene che l'applicazione della procedura di cui dall'art. 13 all'art. 18 del DLgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., non produrrebbe elementi aggiuntivi significativi, oggetto di valutazione per i loro effetti sull'ambiente;

RITENUTO di dover provvedere in merito

D E T E R M I N A

- ART.1 **Di prendere atto** delle risultanze dell'istruttoria redatta dal competente Servizio 5C Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti, giusto verbale in data 09.11.2015, che seppure non allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ART. 2 **Di escludere** dalla procedura di VAS, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il Piano Particolareggiato del Centro Storico e di prima formazione di Monti centro e Frazione Stazione F.S., a condizione che siano rispettate le prescrizioni della Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Sardegna, riportate nella premessa della presente determinazione e le seguenti prescrizioni:
- negli interventi edilizi, al fine del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di risparmio energetico, si dovrà incentivare l'uso di risorse rinnovabili ed eco-compatibili;
 - adottare misure di risparmio idrico quali aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti recupero acque piovane per usi compatibili tramite realizzazione di appositi sistemi di raccolta e trattamento per l'irrigazione delle aree verdi;
 - applicare la normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici, favorendo soluzioni costruttive che consentano il contenimento dei consumi energetici;
 - in fase di cantiere provvedere alla mitigazione dell'impatto acustico mediante collocazione di provvisorie barriere antirumore.
 - ottimizzare l'organizzazione del cantiere (magari suddividendo gli interventi in lotti funzionali) per ridurre per quanto possibile i movimenti di automezzi e macchinari, garantire inoltre la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere in modo da minimizzare le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori;
 - effettuare tutti i lavori con modalità tali da limitare al minimo sollevamento ed emissione di polveri, prevedere comunque adeguati sistemi di contenimento e in caso di necessità effettuare bagnature del suolo e delle zone di lavoro;
 - provvedere che gli automezzi in uscita dal cantiere garantiscano il totale contenimento di liquidi, polveri e detriti provenienti dal carico trasportato;
 - relativamente alla gestione dei rifiuti dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di priorità di cui all'art.179 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. limitando l'invio a smaltimento esclusivamente ai rifiuti non recuperabili;
 - provvedere a mitigare l'inquinamento luminoso utilizzando sorgenti adeguate all'illuminazione di strade e parcheggi (es. lampade al sodio ad alta pressione), evitando che la luce vada verso l'alto oltre la linea d'orizzonte utilizzando la giusta inclinazione e se necessario opportune schermature;
 - nella piantumazione del verde pubblico e privato utilizzare esclusivamente specie vegetali autoctone, scelte fra quelle più adattabili alle caratteristiche pedoclimatiche del territorio, adottando un indice di piantumazione adeguato secondo le tecniche forestali riferite alle varie essenze utilizzate;
 - elaborare un Piano di dismissione di eventuali materiali in eternit, così come richiesto dall'ARPAS, nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 06/09/1994;
 - elaborare lo studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica sulle aree interessate dal Piano, di cui all'art.8 comma 2 delle NTA del PAI, come richiesto dall'Agenzia del Distretto Idrografico per la loro approvazione;
 - eventuali modifiche apportate al Piano Particolareggiato in sede di approvazione definitiva, qualora determinino un cambiamento alle previsioni ed alle linee di indirizzo del Piano o che possano creare impatti sulle componenti ambientali esaminate nel Rapporto Preliminare, determineranno l'avvio di un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.
- ART.3 **Di stabilire** che l'inosservanza delle succitate prescrizioni comporterà la decadenza del presente provvedimento;
- ART.4 **Di dare atto** che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di

assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato del Centro Storico e di prima formazione di Monti centro e Frazione Stazione F.S. e non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme;

ART.5 **Di richiedere** al Comune di Monti, evidenza scritta di come le osservazioni e le disposizioni contenute nel presente provvedimento, sono state integrate nel Piano in oggetto, dando atto quindi, dell'avvenuto recepimento;

ART.6 **Di trasmettere** la presente Determinazione al Comune di Monti e al Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI) della RAS.

Il Resp. del Procedimento
Dr. A.Chessa

Il Resp. del Servizio
Dr.ssa A. De Iú



Il Dirigente del Settore
(Ing. Federico Ferraresé Ceruti)